



**Commissione paritetica docenti-studenti
del Dipartimento di economia, società, politica (DESP)**

**Relazione annuale relativa al
corso di laurea in “Economia aziendale” (L-18)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig. Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi e proposte

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Marketing e Comunicazione per le Aziende, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno di laurea 2014;
- AlmaLaurea, XV indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2014;





- Rapporto Riesame 2015 per quanto riguarda gli esiti questionari di valutazione dei tirocini 2014.

Relativamente alle valutazioni ANVUR sull'attività di ricerca, la Scuola di Economia occupa una posizione di rilievo, essendo risultata la prima in Italia per le materie economico-statistiche (Area 13), a pari merito con l'Università di Padova, con punti 102.0 su 110.

Nella classifica Censis 2015/16, la Scuola di Economia è collocata in quinta posizione nazionale, con una valutazione di 103/110 per la ricerca su progetti, 87/110 per la produttività scientifica e con un punteggio medio di 95/110.

Da notare che la classifica Censis "dimentica" l'Ateneo Urbinate per quanto riguarda la valutazione della didattica in area Economia-Statistica; dai dati pubblicati dal Censis, comunque, per quanto concerne l'attività didattica, è possibile dedurre una valutazione che colloca la Scuola di Economia in decima posizione (per il 2015/16), al di sopra della media delle altre scuole di economia; nella classifica Censis-Repubblica 2014/15, era all'undicesimo posto (con 92.0 punti su 110); era al tredicesimo posto nell'anno 2012/13 con 93.3 punti su 110. Si tratta quindi di una posizione alta, confermata (ed in tendenziale miglioramento) negli ultimi quattro anni.

Grazie al numero non eccessivamente elevato di iscritti, la Scuola di Economia garantisce un giusto rapporto docenti/studenti.

Il Corso di Studio in Economia Aziendale (L-18) propone un'offerta didattica volta all'acquisizione di capacità non solo nel settore economico, ma anche giuridico, manageriale, quantitativo ed informatico con l'obiettivo di formare laureati in possesso di tutti gli strumenti necessari per affrontare diverse tipologie di attività professionali.

In questo quadro le attività proposte includono, oltre ai corsi curricolari, seminari con imprenditori e professionisti e *stage* in azienda. Inoltre, la Scuola è molto attiva nel favorire l'ingresso dei propri laureati nel mercato del lavoro e offre la possibilità di usufruire di un servizio di *Job Placement*.

Dai dati AlmaLaurea sul profilo degli studenti laureati nel 2014 nel Corso di Studio in Economia Aziendale risulta che:

1. la suddivisione per genere è 49.6% maschi e 50.4% femmine;
2. l'età media alla laurea è 24.8 anni (era 25.9 anni nel 2013), di cui il 36.3 (era il 30.2% nel 2013) con meno di 23 anni, il 38.5 (era 37.3%) tra 23 e 24 anni, il 12.6% tra 25 e 26 anni e il 12.6% (era 22.2%) oltre i 26 anni;





3. il 42.2% (era il 37.3% nel 2013) si è laureato in corso ed il 30.4% (era il 27%) entro il primo anno di fuori corso, con punteggio medio negli esami di 25.5/30 (invariato) e con voto di laurea di 99.1/110 (era 99.2/110 nell'anno precedente);
4. oltre il 61% (invariato) degli studenti ha frequentato regolarmente più dei due terzi degli insegnamenti e il 20% (era il 21.3%) ha usufruito di borsa di studio;
5. Pochissimi studenti (6.2%, la metà rispetto all'anno precedente) hanno svolto periodi di studio all'estero; il 3.8% (era 6.6%) nel quadro dei programmi Erasmus o altro programma dell'Unione Europea ed il 2.3% (era 4.9%) per iniziativa personale. Il 4.6% (era 7.4%) di essi ha avuto riconosciuto 1 o più esami e meno del 3% ha preparato all'estero una parte significativa della propria tesi di laurea.
6. Per quanto riguarda gli stage va osservato che ne ha usufruito il 76.2% dei laureati nel corso del 2014;
7. il giudizio sull'esperienza universitaria è decisamente positivo per il 25.4% dei laureati e sostanzialmente positivo per il 63.1% dei casi, per una percentuale di laureati complessivamente soddisfatti pari al 88.5% (inferiore rispetto all'anno precedente). Per il 71.5 (era il 72.1%) degli studenti si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso della Scuola di Economia dell'Università di Urbino Carlo Bo (mentre il 1.5% dei laureati dichiara che non si iscriverebbe allo stesso né ad altro corso universitario).
8. Relativamente ai laureati in Economia Aziendale nel 2013, ad un anno dalla laurea, il 73.9% risulta iscritto ad un corso di laurea magistrali (per il 64% presso la stessa Scuola di Economia e per il 91.2% presso un corso di laurea magistrale sullo stesso gruppo disciplinare), il 28.3% lavora ed è iscritto alla laurea magistrale (mentre il 45.7% degli iscritti alla LM non è anche lavoratore), il 15.2% esclusivamente lavora. Il lavoro è stabile nel 40% dei casi, il 15% autonomo, il 25% con contratti non standard, prevalentemente nel settore privato.

Nella tabella AlmaLaurea del Profilo dei laureati nell'anno 2014, sono riportate le aree aziendali nelle quali maggiormente i laureati sarebbero disposti ad orientare la propria ricerca di lavoro. Le aree di maggior interesse sono le seguenti: amministrazione e contabilità (53%), organizzazione e pianificazione (51.5%), marketing e pubbliche relazioni (41.5%), attività commerciale e vendita (46%), selezione e gestione delle risorse umane (36.9%), controllo di gestione (37.7%), finanza (35.4%), R&S (23.8%), gestione degli acquisti (30.8%), logistica e distribuzione (23.8%), affari generali (27.7%), produzione (22.3%). Il tipo di lavoro cercato non è sempre espresso in modo preciso (40%), salvo una preferenza per lavoro alle dipendenze nel settore privato, a tempo pieno (87.7%) e a tempo indeterminato (90%). Pur esprimendo un preferenza per un lavoro nella propria provincia di residenza (77.7%), il 41.5% dei laureati si dichiara disponibile a lavorare anche con trasferimento di residenza ed il 29.2% anche all'estero.





Indice di efficacia:

L'indice sintetizza due aspetti relativi all'utilizzazione delle competenze acquisite durante gli studi e alla necessità formale e sostanziale del titolo acquisito per il lavoro svolto.

I livelli di efficacia valutati sono cinque:

- 1- molto efficace, per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge o di fatto necessaria, e che utilizzano le competenze universitarie acquisite in misura elevata;
- 2- efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze acquisite in misura elevata, oppure il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;
- 3- abbastanza efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma, di fatto, è necessaria oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;
- 4- poco efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;
- 5- per nulla efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite.

Indice di efficacia ad 1 anno dalla laurea

Efficacia 1 e 2 (alta):	26.3%;
Efficacia 3 (media):	31.63%;
Efficacia 4 o 5 (bassa):	42.1%;
Grado di soddisfazione:	7.1/10.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell'analisi relativa al quadro B la Commissione si è avvalsa dei seguenti dati e documenti:

- obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Economia Aziendale, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito dell'Ateneo e sul sito http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur;





- attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del Corso di Studio, resi pubblici attraverso il sito Web dell'Ateneo e della Scuola di Economia.
- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori dei Dipartimenti con lettera, 8 settembre 2015, prot. N. 26616.
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15 del Corso di Studio in Economia Aziendale (L-18).

Gli obiettivi formativi del corso in Economia Aziendale sono quelli di formare figure professionali capaci di comprendere i contesti economico-aziendali e di operare nelle principali aree caratterizzanti delle aziende. Inoltre, fornisce una formazione utile per svolgere attività professionali e di consulenza. Sulla base di queste finalità, il percorso formativo prevede un primo anno di formazione di base sulle materie che costituiscono la struttura portante di ogni percorso di studio di taglio economico-aziendale (matematica, economia aziendale, economia politica e diritto privato), oltre a una formazione sui principali linguaggi informatici e sulla lingua inglese. Il secondo anno offre materie caratterizzanti la formazione economico-aziendale e avvia una formazione più mirata con approfondimenti su materie specifiche a seconda dei percorsi differenziati legati alle scelte dello studente. Il terzo anno prevede lo svolgimento di insegnamenti che approfondiscono ulteriormente la formazione più specifica scelta dallo studente, con approfondimenti su diverse aree della gestione aziendale.

La Commissione ha discusso nel merito della coerenza richiesta tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati. Fatte salve le molteplici attività formative intraprese dal Corso di laurea in Economia Aziendale, tra cui seminari, *stages*, tirocini, che, nel loro insieme, rispondono a tale esigenza, essa ha convenuto, dopo lunga discussione, sulla difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza di una particolare attività formativa, l'insegnamento delle singole materie, e la pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza semantica dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Al riguardo, la commissione richiama l'attenzione su un altro dato che, per approssimazione, può fornire utili indicazioni sulla coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati. Un dato, la cui rilevanza è possibile desumere dalla seguente domanda dell'indagine sulle opinioni degli studenti: L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di laurea? (DOC.09). A tale quesito, il 92,5% degli studenti ha risposto positivamente, il 38,4% dei quali ha risposto "Decisamente Sì".





I programmi degli insegnamenti del Corso di Studio in Economia Aziendale sono resi pubblici attraverso il sito Web di Ateneo e quello della Scuola di Economia secondo uno schema che prevede l'indicazione chiara degli obiettivi formativi perseguiti e i risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, l'articolazione del programma, il materiale didattico di riferimento per gli esami, e le modalità di svolgimento del medesimo. Inoltre, dall'anno accademico 2015/2016, per la presentazione dei programmi, è stato adottato in maniera generalizzata un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti affrontati nel corso del semestre, e avviato l'adesione in maniera generalizzata alla piattaforma online di Ateneo denominata *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.

Un altro dato che, sia pure per via indiretta, può essere assunto come un indicatore della coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati è quello relativo alla soddisfazione complessiva del corso di laurea espressa da parte dei laureati, fornito dall'indagine di AlmaLaurea. Il 92,7% dei laureati in Economia Aziendale (L-18) nel 2014 si ritengono soddisfatti dal corso; il 92,8% dal loro rapporto con i docenti.

La Commissione prende atto, come segnalato nel Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio in Economia Aziendale presentato e discusso nel Consiglio della Scuola di Economia (DESP) il 18 novembre 2015, che il Gruppo di Riesame ha consultato i rappresentanti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Pesaro e Urbino e delle principali associazioni industriali ed imprenditoriali per valutare insieme la conformità del piano di studi con il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati del corso di laurea e che a seguito di tali consultazioni sono state apportare alcune modifiche al piano di studi. In particolare, è stato deciso: a) di intensificare la presenza di laboratori didattici nell'ambito del triennio; b) di incentivare tutti i docenti del corso di laurea a inserire nell'ambito dei loro corsi "esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, testimonianze di imprenditori e manager, analisi di casi aziendali e altre attività didattiche utili a consentire allo studente di applicare le proprie conoscenze e metterle alla prova, cimentandosi direttamente con problemi e situazioni tipiche della realtà aziendale ed economica"; c) di modificare il regolamento del piano di studi per tenere conto della nuova versione dell'accordo nazionale stipulato tra il Ministero dell'Università e l'Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Proposte





- Pur con i limiti sopra segnalati, una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso, e di quella interna a ciascun insegnamento rispetto al programma didattico del docente, può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quelli usati per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi o alla fine di ciascun anno del corso.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori dei Dipartimenti con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616;
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).

In particolare, l'analisi si basa sulle risposte degli studenti fornite ai seguenti quesiti:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?”(DOC.08)





- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- “E’ interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?”
- Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)

Dai risultati dell’indagine sulle opinioni degli studenti (anno accademico 2014/15), risulta:

- a) una criticità per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame, giudicate sufficienti dal 76% degli studenti frequentanti, con solo il 21% che le valuta “Decisamente” sufficienti. Va rilevata, comunque, la presenza di un trend positivo relativamente a questo dato, in quanto la percentuale degli studenti che considera le conoscenze preliminari insufficienti, o poco adeguate, è scesa dal 35% del 2013, al 26% del 2014 e al 24% nel 2015. Mentre, relativamente agli studenti non frequentanti, i dati indicano che il 30% considera le proprie conoscenze non sufficienti, o poco adeguate, per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame;
- b) un elevato grado di soddisfazione relativamente all’adeguatezza del materiale didattico (indicato e disponibile) per lo studio della materia espresso, in particolare, dagli studenti frequentanti. L’86% di questi ultimi giudica il materiale didattico decisamente adeguato, o, comunque, adeguato, e soltanto il 3% esprime un giudizio negativo (“Decisamente No”). Il giudizio degli studenti non frequentanti registra il 77% di risposte affermative. Non vi è dubbio, che ciò trova ragione anche nella difficoltà di disporre di materiale didattico pienamente adeguato per lo studio della materia, in grado di sostituire completamente le lezioni;
- c) un giudizio positivo per quanto riguarda il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (92% di giudizi positivi, di cui 46% molto positivi), ma anche per quanto riguarda la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (93% di giudizi positivi, di cui 43% pienamente positivi). Su quest’ultimo aspetto, un giudizio positivo viene espresso anche dagli studenti non frequentanti, con 35% di risposte “Decisamente Sì” e 52% “Più Sì che No”;
- d) un giudizio positivo viene espresso riguardo alla capacità del docente di stimolare/motivare l’interesse verso la disciplina. La percentuale degli studenti frequentanti che si dichiarano soddisfatti è pari all’86% (34% “Decisamente Sì” e 52% “Più Sì che No”). Una percentuale,





questa, superiore a quella del 2014 (84%), confermando così un trend positivo che tra il 2013 e il 2014 ha fatto registrare un aumento di otto punti percentuali;

- e) un giudizio molto positivo sulla chiarezza espositiva dei docenti (34% “Decisamente Sì” e 52% “Più Sì che No”). Percentuali, queste, che confermano quelle del 2014;
- f) un giudizio positivo sulle attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, ecc.), giudicate utili ai fini dell’apprendimento della materia dall’87% degli studenti frequentanti (con il 34% di risposte “Decisamente sì” e il 52% di “Più Sì che No”);
- g) un elevato interesse degli studenti rispetto gli argomenti trattati nel corso dell’insegnamento (37% “Decisamente Sì” e 52% “Più Sì che No”).

Il dato che si ricava dall’ultima indagine di Alma Laurea rispetto ai laureati di Economia Aziendale (L-18), basato su 83 laureati nel 2014 (su un totale di 85 laureati) che hanno compilato il questionario, mostrano che il 93% degli intervistati è complessivamente soddisfatto del corso di laurea, con il 31,3% degli stessi che esprime decisa soddisfazione. Una valutazione positiva che trova riscontro anche nel fatto che l’81% dei laureati dichiara che si riscriverebbe allo stesso corso di laurea dello stesso Ateneo. Per quel che riguarda le strutture, l’81% ritiene che le aule siano adeguate, il 79 è soddisfatto dei servizi delle biblioteche e il 96% dichiara soddisfazione per le postazioni informatiche.

Il confronto con la media dell’Ateneo e del DESP evidenzia, comunque, una relativa debolezza del Corso. Ciò risulta, in particolare, dalle opinioni degli studenti frequentanti. Mentre, gli studenti non frequentanti esprimono valutazioni superiori, ad eccezione per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute.

Proposte

- Incentivare l’utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, ecc.) per stimolare/motivare maggiormente il suo l’interesse nei confronti delle materie trattate.
- Estendere l’offerta di percorsi formativi preliminari, con corsi, simili a quelli di matematica, che vengono svolti nel mese di settembre. Migliorare l’informazione rivolta agli studenti sulle opportunità offerte, richiamando l’importanza dei corsi preliminari. Aumentare l’offerta di attività di supporto agli insegnamenti.





- Migliorare la qualità del materiale didattico, come richiesto dagli studenti nei loro suggerimenti. A tal fine dovranno essere sfruttate appieno le potenzialità offerte dalla piattaforma Blended Learning.
- Fornire in anticipo il materiale didattico (suggerimento degli studenti).
- Come anche suggerito dal Rapporto di Riesame Annuale 2014/2015, installare una “cassetta” per reclami e suggerimenti a disposizione degli studenti.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Dati di riferimento:

- risultati dell’indagine sulle opinioni degli studenti a.a 2014/15, trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento con lettera 8 settembre 2015, prot. n. 26616.
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15;
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>)

Tra le domande poste agli studenti nel quadro dell’indagine sulle loro opinioni, quelle che focalizzano meglio le problematiche poste dal Quadro D sono:

- “Il carico di studio dell’insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03);
- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati dell’indagine sulle opinioni degli studenti a.a. 2014/15 emerge:

- a) che il carico di studio dell’insegnamento è ritenuto complessivamente proporzionato ai crediti assegnati dall’81% degli studenti. Tra gli studenti non frequentanti, la percentuale di quelli che esprimono un giudizio complessivamente scende al 79%;





- b) una valutazione positiva circa l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia: il 31% degli studenti frequentanti lo ritiene "decisamente" adeguato e il 53% "Più Sì che No". Complessivamente positiva su questo aspetto è anche la valutazione espressa dagli studenti non frequentanti: con il 21% di "Decisamente Sì" e 56% di "Più No che Sì";
- c) un elevato livello di soddisfazione per quanto riguarda la chiarezza con cui vengono definite le modalità di esame: 91% degli studenti frequentanti e 87% di quelli non frequentanti;

Per quanto riguarda l'organizzazione delle prove di esame, i dati che provengono dall'indagine sulle opinioni degli studenti rispetto alla sezione "Suggerimenti", enfatizzano l'importanza di inserire prove intermedie: il 21,9% dei suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti e il 16,5 di quelli degli studenti non frequentanti.

Proposte

- Monitorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti allo scopo di distribuire in modo più uniforme nell'arco dell'anno il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano ripercuotersi negativamente sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi.
- Valutare attentamente il carico didattico complessivo.
- I rappresentanti degli studenti in seno alla Commissione sottolineano la necessità di monitorare più attentamente l'organizzazione degli esami per evitare sovrapposizioni di date, specialmente per insegnamenti relativi al medesimo anno di corso.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Analisi e proposte

La Commissione del Riesame ha compiuto le proprie analisi e riflessioni fornendo un Rapporto Annuale sul Corso di Studio in Economia Aziendale e un Rapporto di Riesame Ciclico. Da questi documenti emerge un quadro dettagliato ed efficace che sottolinea l'importanza di questi strumenti





per individuare i punti di debolezza e di forza dell'offerta formativa e per condurre una riflessione che consenta di mettere a punto le azioni migliorative da intraprendere.

In particolare, come nei Rapporti di Riesame degli altri Corsi di Studio della Scuola di Economia, quello del Corso di Studio in Economia Aziendale presenta un'attenta analisi sulla dinamica del numero degli studenti che si iscrivono al corso di laurea per provenienza geografica e per tipo di scuola superiore e relativo voto, sullo stato del loro percorso formativo, sulla loro esperienza in qualità di studenti del corso medesimo, come risulta dai dati relativi all'indagine sulle opinioni degli studenti e di AlmaLaurea sugli sbocchi occupazionali dei laureati. Sulla base di questa analisi vengono definiti gli obiettivi da perseguire per accrescere la coerenza tra azione formativa e necessità del mondo del lavoro, e individuate le azioni da intraprendere, le risorse da mobilitare, i tempi di scadenza e i soggetti responsabili. Inoltre, si richiamano gli obiettivi definiti nella scheda di riesame dell'anno precedente e si analizza lo stato di avanzamento dell'azione correttiva nel frattempo intrapresa.

Tra le criticità del corso, il Rapporto individua, in primo luogo, il permanere di un numero di abbandoni ancora molto elevato, proponendo come azioni correttive: a) contattare gli studenti che hanno deciso di abbandonare il percorso di studi, in modo da capirne i motivi e incentivarne la re-iscrizione; b) migliorare il rapporto docenti-studenti e agevolare questi ultimi nel portare avanti il loro percorso di studi; c) migliorare l'organizzazione del corso di studio, in modo da aumentare la percentuale di studenti che consegue il titolo di laurea regolarmente in corso; il rafforzamento dell'attività di tutoraggio; d) istituire un percorso diretto di collegamento fra tutor e docenti, allo scopo di evidenziare i problemi incontrati; e) rafforzare alcune modalità che consentano allo studente di distribuire meglio le proprie energie in sede di esame (es. offerta prove parziali). Azioni, queste, che sebbene abbiano trovato implementazione nel corso di questo ultimo periodo con risultati ampiamente positivi, continuano a richiedere impegno. In molti casi i fattori di criticità rilevati investono segmenti minoritari della popolazione studentesca; un aspetto questo che solleva l'esigenza di predisporre azioni mirate, facendo leva sul rafforzamento dell'attività di tutoraggio.

Tra gli interventi correttivi intrapresi, nel Rapporto di Riesame si segnala l'azione volta a migliorare il livello delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame, l'azione volta a migliorare il rapporto docenti-studenti per agevolare questi ultimi nel portare avanti il loro percorso di studi, l'azione volta a promuovere la mobilità all'estero degli studenti e quella di estendere la possibilità per gli studenti di svolgere tirocini formativi anche all'estero.

Tra le azioni correttive da intraprendere risalta la necessità di mettere in atto quelle rivolte a: migliorare l'organizzazione del corso di studio in modo da ridurre il numero di abbandoni e consentire agli studenti di laurearsi in corso; aumentare l'efficacia del percorso formativo degli





studenti attraverso una migliore qualità del materiale didattico e la messa a disposizione in anticipo dello stesso; installare una “cassetta per reclami/suggerimenti anonimi” a disposizione degli studenti; verificare la possibilità e la disponibilità delle aziende di estendere la durata degli stage; estendere la possibilità per gli studenti di svolgere tirocini formativi all'estero.

Il Rapporto è stato elaborato dal Gruppo di Riesame Annuale 2014/15 composto dalla Prof.ssa Francesca Maria Cesaroni (Responsabile del Corso di Studio in Economia Aziendale, classe L18), Sig. Enrico Galeotti (Rappresentante studenti nel Consiglio della Scuola), Prof.ssa Laura Gardini (Coordinatore della Scuola di Economia), Prof.ssa Elena Viganò (Docente del corso e Referente Assicurazione della Qualità del Corso di Studio), Prof.ssa Federica Murmura (Docente del corso e Referente Assicurazione della Qualità del Corso di Studio), Sig.ra Carmela Nicoletti (Tecnico Amministrativo con funzioni di supporto alla stesura del rapporto). Sono stati consultati inoltre: Prof. Tonino Pencarelli (Delegato rettorale per “Stage e Job Placement”, Carrer Day incluso); Dott.ssa Federica Palazzi (membro della Commissione Didattica del Corso di Studio).

Il Rapporto è stato presentato e discusso nel Consiglio della Scuola di Economia (DESP) il 18 novembre 2015 di Dipartimento.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti sull'organizzazione e la qualità del Corso di Studio. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica e delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e dell'ambiente di studio e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazioni didattiche.

L'aver reso obbligatorio la compilazione del questionario da parte di ogni studente che vuole iscriversi agli esami, consente una più capillare raccolta delle informazioni, con estensione anche ai





non frequentanti. Ciò ha consentito di aumentare il potenziale conoscitivo di questa indagine, consentendo, ad esempio, di fare luce anche sui motivi della non frequenza da parte di un numero consistente di studenti. Dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti dell'anno accademico 2014/15, risultano compilati dagli studenti non frequentanti 580 questionari, dai quali emerge che il motivo principale per il quale gli studenti non frequentano è perché hanno impegni di lavoro (44%), segue quello della frequenza (in sovrapposizione di orario?) di lezioni di altri insegnamenti (17%). Solo il 7% non frequenta le lezioni in quanto lo ritiene poco utile ai fini della preparazione dell'esame.

Va anche osservato che, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Mentre, una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe di disporre di dati più specifici, di un più ampio spettro d'osservazione e, quindi, anche di una maggiore e più approfondita capacità di intervento.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in modo più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione auspica ancora che siano trasmessi i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estrema rilevanza per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.
- Studiare la possibilità di adottare uno strumento tecnico che consenta di rilevare le informazioni avendo come unità di analisi non solo il singolo insegnamento ma anche il singolo studente, in modo da poter tracciare tipologie di fruizione con caratteristiche e problematiche comuni.

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS





1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DESP
DIPARTIMENTO DI
ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. La Commissione propone, comunque, di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof. Emanuela Susca



Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)
Commissione Paritetica docenti-studenti del DESP
Palazzo Battiferri, Via Saffi 42 – 61029 Urbino PU
www.uniurb.it